

Cave ha consegnato le chiavi della città a Maria Santissima «Fiore del Campo»

Nell'ambito dell'annuale festa della Madonna del Campo, lo scorso 27 aprile, durante la celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo monsignor Mauro Parmeggiani, in piazza Nassirya, la città si è consacrata totalmente alla Madonna, celeste Portinaia

Si racconta che in tempo di guerra due devoti religiosi sedevano in coro a recitare l'Ufficio Divino. Il rombo dei motori dei bombardieri e le sirene che chiamavano al coprifumo fecero trasalire i due che si guardarono per un momento tesi e pensosi finché uno di loro chiuse il libro delle preghiere e mentre impugnava il santo Rosario disse all'altro: «Mettiamoci a pregare che è meglio!». Con la semplicità del bambino che nelle difficoltà corre dalla mamma. In questi giorni non c'è nell'aria il rumore dei bombardieri, ma altre sirene spesso rompono i lieti rumori della primavera e il «coprifumo» è rientrato di prepotenza nel linguaggio quotidiano. Negli ultimi mesi si sono spenti gli annunci assoluti che andrà tutto bene, e la incrollabile fiducia nella scienza subisce i colpi del limite umano che si riafferma giorno dopo giorno.



La consegna: il sindaco Lupi ed il Vescovo

In questo contesto la tradizionale devoluzione alla Vergine Maria, Fiore del Campo è stata vissuta nei giorni scorsi con intensità nuova. La novena molto sentita e partecipata è diventata quest'anno la preparazione di una Comunità ad un gesto semplice e profondo: la consegna delle chiavi della città di Cave a Maria Ss., Fiore del Campo, il 27 aprile scorso. Perché consegnare queste simboliche chiavi della città alla Vergine Maria?

Avere le chiavi è segno di piena libertà di entrare e uscire, di aprire e chiudere, di legare o sciogliere. Non si danno le chiavi se non alla persona di cui si ha piena fiducia. È in questo senso che la Sacra Scrittura ci parla della chiavi consegnate a Eliakim (Is 22,22) o delle chiavi consegnate dal Signore Gesù a Pietro (Mt 16,19). Il Sindaco di Cave Angelo Lupi ha voluto compiere questo gesto di totale consacrazione della città a Maria Santissima, affidando la consegna delle chiavi alle mani del Vescovo diocesano monsignor Mauro Parmeggiani. È un gesto di grande valore spirituale che significa consegnare alla Madre di Dio e nostra la possibilità di regnare sui nostri cuori e di proteggere la città di Cave come Lei vedrà meglio. «È un gesto di amore!»: come ha detto in un impeto di purezza una bimba che si prepara alla prima confessione. È la certezza di avere una celeste Portinaia che aprirà la porta al bussare del suo Figlio crocifisso e risorto che in questo tempo di Pasqua ripete a ognuno di noi: «Ecco, sto alla porta e bussò. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me» (cf. Ap 3,20).

Fabrizio Micocci



Giovedì 6 maggio

Domenica 2 maggio

alle 11.30, nella Cattedrale di San Lorenzo in Tivoli, celebra la Messa in occasione dell'arrivo dell'Icona della Madonna di Quintiliolo in città;

alle 18, nella parrocchia di Turania conferisce il sacramento della Cresima.

Sabato 8 maggio

alle 10 e alle 12, presso la parrocchia di Santa Maria Goretti in Villalba di Guidonia, e alle 18, presso la parrocchia di San Silvestro in Villa Adriana conferisce il Sacramento della Cresima e della Prima Comunione.

La Madonna del Cuore a Gerano



L'infiorata a Gerano

Diversa nel suo svolgimento a causa delle restrizioni legate alla pandemia la festa in onore della Madonna del Cuore a Gerano, giunta quest'anno alla sua 292^a edizione, conserva però il suo significato più intimo fatto certamente di fede ma anche di storia e tradizione. L'Immagine sacra opera dell'insigne pittore Cavalier Sebastiano Conca, giunse in paese nel 1729 in occasione delle Sante Missioni da PP. GG. Ruschi e Crivelli (provenienti dal collegio di Tivoli) e da quei giorni l'intera popolazione ne chiede ed ottiene la materna protezione. Non è un caso che questa festa secolare, ogni anno la prima domenica dopo la solennità di san Marco, raccoglia i frutti di grazia scaturiti dalla Pasqua di Resurrezione del Signore. Nonostante il programma sia ridotto a pochi ma essenziali momenti, si è comunque formato il Comitato festeggiamenti che, in collaborazione con la Confraternita della Madonna del Cuore, la parrocchia e l'amm.ne comunale, provvede all'organizzazione della festa. Intensa e partecipata è stata la Novena di preparazione, con la recita del Santo Rosario, la Celebrazione della Santa Messa, l'esposizione del Ss.mo Sacramento, il canto delle Litanei Lauretane e le meditazioni negli ultimi tre giorni di don Alberto De Vivo, parroco di San Michele Arcangelo in Tivoli. I festeggiamenti entrano nel vivo con la tradizionale "Calata" della

Madonna del Cuore sabato 1° maggio, vigilia della festa, nella chiesa di Santa Maria Assunta (a porte chiuse per evitare assembramenti) e che i fedeli potranno seguire in streaming sui vari canali social. Al termine, con l'apertura della chiesa in pieno rispetto delle normative anti Covid, Messa vespertina alle ore 19 e possibilità di visita e preghiera personale. Nel giorno di domenica 2 maggio, oltre alle Messe delle ore 9 e ore 19, solenne celebrazione alle 11 nella Festa della Madonna del Cuore, con la supplica di affidamento del popolo di Gerano alla Madre di Dio, specialmente in questo tempo di pandemia con possibilità di visita e preghiera per tutto il giorno fino alla chiusura della chiesa alle ore 22. L'allestimento della secolare Infiorata, la più antica d'Italia (1740), mai interrotta per quasi tre secoli fino all'avvento di questa pandemia, ha sempre rappresentato l'atto di amore più grande dei geranesi alla Madonna, l'omaggio floreale infatti unisce fede, storia e tradizione, si tramanda tra le diverse generazioni e muove la vita sociale e di fede di Gerano. Oggi, in questo tempo di pandemia, l'Infiorata si contenta di un Cuore in piazza Sebastiano Conca, antistante la chiesa, e un mazzo di rose sotto l'arco gotico ottocentesco in Piazza della Vittoria, luogo storico dell'Infiorata stessa.

Andrea Proietti



«Il maggio dei libri», la proposta dagli istituti culturali diocesani

Le biblioteche diocesane di Tivoli e di Palestrina, in collaborazione con l'Ufficio dei beni culturali, l'Archivio storico, il Museo diocesano e l'Ufficio comunicazioni sociali, organizzano degli appuntamenti online nell'ambito del *Maggio dei Libri*. Questa è una campagna nazionale nata nel 2011 con l'obiettivo di valorizzare l'importanza della lettura quale elemento chiave della crescita personale e collettiva di ogni persona. Il libro e la lettura ci aiutano a guardare avanti con fiducia soprattutto nei periodi di incertezza come quello che stiamo vivendo. Il libro è un vero e proprio individuo che ci racconta una storia più o meno felice, che ci sa trasmettere emozioni e sentimenti. In un libro si vive quello che si sta leggendo e ci si immedesima nel protagonista. Ci hanno sempre detto fin da bambini che leggere è importante. Sì, perché ci insegnava a scrivere bene, apre la mente, perché implementa la nostra cultura. Anche molti studi scientifici dimostrano che leggere porta benefici. Un libro ci rende migliori, ci fa sognare, ci fa essere comprensivi. Un libro ci fa innamorare, ma soprattutto ci fa sentire liberi. Ad aiutarci in tutto questo sarà l'Associazione Culturale Caffè Corretto di Cave, nata nel 2010 dall'iniziativa di un gruppo di cittadini uniti dalla passione per la lettura e per la promozione della cultura; di anno in anno l'Associazione è cresciuta e grazie al patrocinio dell'Amministrazione Comunale di Cave e al sostegno ed incoraggiamento di esponenti della cultura italiana contemporanea, quali la scrittrice Dacia Maraini ed il giornalista Oliviero La Stella, è riuscita a dar vita al Premio Letterario Caffè Corretto-Città di Cave, oggi alla sua XI edizione. Saranno loro a guidarci alla scoperta dei 7 testi in gara, con una breve presentazione degli autori e con la lettura di alcuni brani; in estate poi la Giuria popolare, composta da circa 140 lettori, assegnerà il premio di Libro dell'anno ad uno dei 7 volumi. Nel calendario delle iniziative pensate per questa manifestazione anche un servizio sul Fondo Orlando, sezione della Biblioteca diocesana di Palestrina, e sulla Biblioteca diocesana di Tivoli. Nella rassegna inoltre la presentazione del libro *La chiesa dei santi Sebastiano e Rocco in San Vito Romano*, frutto delle ricerche condotte anche nell'Archivio storico diocesano da parte di Guido Trinchieri e del direttore Cinzia Di Fazio.

Giada Leonelli, direttore della Biblioteca diocesana di Palestrina

L'ecologia integrale oggi a Bellegra

Il nostro progetto di ecologia integrale nel convento di Bellegra nasce da una decisione del nostro Capitolo provinciale svolto nel mese di luglio del 2020. Con un voto deliberativo la Provincia di san Bonaventura dei Frati minori ha destinato l'antico convento di San Francesco di Bellegra a diventare gradualmente un luogo deputato alla formazione e alla sensibilizzazione su quel mondo che chiamiamo ormai "ecologia integrale". Già da qualche anno i fratelli del convento si stavano preparando a questa scelta con un lavoro di sensibilizzazione e di studio, così da trovare forme e buone pratiche ecologiche che rispecchiassero un po' della sensibilità ecclesiale scaturita dall'enciclica *Laudato Si'* di papa Francesco del 2015. Una di queste pratiche si è concretizzata nel cambiamento del nostro sistema di riscaldamento che è passato dall'impianto a gasolio al pellet con un notevole risparmio non solo economico, ma, come si può immaginare, con una riduzione di emissioni di anidride carbonica nell'aria senza paragoni. Un'altra pratica è l'esclusione di bicchieri e bottiglie di plastica, nonché di tovaglioli di carta superflui e inutili, a vantaggio di quelli di stoffa. Altre pratiche sono quella di tenere spente le luci inutili e cercare di sostituirle con quelle a led o comunque a basso consumo, fino a esaurimento scorte. Si cerca anche di limitare il consumo dell'acqua, per usarla in caso di necessità e bisogno. Parlare di ecologia integrale significa riconoscere che tutto nel mondo è connesso, tutto ha una sua funzione e tutto è oggetto di lode e di bellezza.

Virgilio Maurizi

L'abbiamo visto e toccato a nostre spese con il virus Covid-19. Nessuno ne è rimasto escluso: da una piccola cittadina della Cina al mondo intero. Ora se non prendiamo sempre più coscienza che tutto è connesso, integrato, ci ritroveremo a fare sempre più i conti con epidemie simili. Crisi sociali, morali, politiche, economiche ecc. Solo la solidarietà e il rispetto reciproco possono permetterci una vita ancora vivibile. Nei nostri stili di vita tutto può essere integrato nel rispetto di ogni creatura. Per i giovani che da una parte non riescono a trovare lavoro e/o dall'altra desiderano nuovi stili di vita, a ridosso del primo maggio, giorno dedicato alla dignità e alla necessità del lavoro sento di indicare una via e dare un messaggio: per quanto è possibile tornate alla terra, che, come dice san Francesco, "ci sostenta e ci governa". Può sembrare ingenuo, eppure molti lo stanno intuendo di nuovo, anche giovani, perché essa ci offre molteplici possibilità di vivere sostenendoci con il nostro lavoro; essa è lo spazio per noi di realizzazione. L'ambito della nostra umanizzazione attraverso il lavoro, la fatica e il sudore certo, ma anche con immancabili soddisfazioni e vantaggi. Aziende agricole in cui si producono le nostre eccellenze italiane non mancano, allevamenti, prodotti orto-frutticoli, castagne, miele, olio, frutta. Cosa la terra non produce? Proviamo a fare un nuovo passo verso di essa: il lavoro stesso non sarà appena una dura necessità, quanto la possibilità di una vita piena.

Virgilio Maurizi

Saluto a padre Vincenzo Fantasia

La comunità di Castel Madama ha ricevuto nel giorno di San Marco Evangelista la triste notizia della morte di uno dei "suoi" Padri Oblati, Padre Vincenzo.

Nonostante Padre Vincenzo non fosse castellano di nascita, il paese lo aveva però con gioia adottato da molto tempo.

Ecco perché in questi giorni tutti volgono un pensiero e un saluto al sacerdote, al professore di matematica, all'amico, all'uomo... padre Vincenzo ha lasciato ad ognuno un ricordo e un pezzettino di sé.

Riservato e con il sorriso sempre stampato sul volto, Padre Vincenzo aveva l'abilità di chiudere con una battuta ironica le discussioni inutili irradiando serenità a chi gli stava intorno. Prima e dopo ogni Santa Messa non mancava una parola per tutti, un abbraccio o un sorriso. Così come non mancava, se poteva, di partecipare agli eventi più importanti in parrocchia affianco al parroco e alle istituzioni. Ci mancherà.

Festa a Villanova di Guidonia



La chiesa di San Giuseppe artigiano

Il 1° maggio, festa del mondo del lavoro, apre lo sguardo a questo settore dell'esistenza umana, al tempo presente tanto provato: non pochi hanno perso il lavoro, le aziende hanno chiuso, diverse migliaia di famiglie non arrivano a fine mese. Allora vogliamo pregare Dio Provvidente, con l'intercessione dei suoi santi, di san Giuseppe in particolare, di non far mancare ai suoi figli la dignità del lavoro, magari riscoprendo il significato profondo del lavoro che consente all'uomo di sviluppare i propri talenti e di collaborare all'opera della Creazione, piuttosto che sottometterlo allo svilente meccanismo della produzione e dei consumi. Non solo il 1° maggio, ma tutto il mese vede una serie di iniziative parrocchiali, volte a promuovere il Progetto di Dio sulla persona e la famiglia. Lo sappiamo, due sono le gambe su cui si regge la persona: un'occupazione lavorativa e la stabilità degli affetti, umani e religiosi. Perciò il 9 maggio si renderà il giusto tributo alla maternità della donna, il 13 alla maternità spirituale di Maria sotto il titolo di Madonna di Fatima, dal 18 al 20 la preghiera delle Quarant'ore, dal 26 al 30 momenti dedicati al mondo giovanile. Il 30 maggio infine la Giornata della famiglia e il 31 l'affidamento alla protezione della Beata Vergine Maria.

Franco Ferro

Evangelizzare danzando: suor Anna Nobili

Suor Anna Nobili, suora operaia della santa casa di Nazareth, ci racconta la sua vocazione ed il progetto della *Holy dance* che porta avanti con passione ormai da anni.

Domenica scorsa abbiamo celebrato la Giornata di preghiera per le vocazioni, tu come hai sentito la tua chiamata?

Il mio percorso vocazionale è stato tormentato a causa di molte ferite che avevo nel cuore. La mia ricerca da giovane era di comprendere quale era la mia vera identità, come stare dietro i passi di Gesù e come poter vivere felicemente nel mio corpo in una strada specifica di donazione totale a Lui. Per testimonianza di alcune famiglie cristiane avevo compreso che il profumo di Gesù lo potevo vivere anche in un rapporto di coppia e con dei figli. Ma durante un ritiro spirituale delle Suore Operaie compresi che la mia strada era di totale consacrazione per il Regno dei Cieli e che questo rapporto sponsale con Gesù lo potevo vivere con tutto il mio essere: anima-corpo-spirito.

E il progetto della Holy Dance da dove ha avuto origine?

Sono arrivata nella diocesi di Palestina con suor Paola Stagliano per fondare una nuova comunità e sotto richiesta del vescovo don Domenico Sigalini, iniziammo questa scuola di danza. Da subito rimasi sorpresa per come piaceva ai giovanissimi questo modo di rapportarsi con la fede attraverso la danza, per tale motivo da lì a breve divenne *Holy Dance Artisti Cattolici nel Mondo*.

Oggi la scuola è una realtà affermata nel territorio e anche fuori. Cosa propone sr Anna insieme ai suoi collaboratori agli iscritti?

La prima cosa che le persone chiedono è danzare senza sapere bene di cosa

poi si tratti, ma sono incuriositi. All'interno delle sedi si possono scegliere diverse discipline: danza classica, danza moderna, hip hop, tip tap e contemporaneo. Nelle lezioni si cura tanto la tecnica quanto la spiritualità ma non è necessario essere cristiani per poter partecipare.

I nostri insegnanti sono delle persone che hanno abbracciato completamente questo progetto come ad esempio Maria Antonietta per la sede di Roma, Federica per la sede di Foggia, Mariafranca a Putignano e Cecilia a Milano. La nostra vocazione consiste nell'annunciare, con la gioia della danza, la buona notizia che Dio è Amore e ha mandato il suo Figlio Unigenito nel mondo perché noi avessimo la vita per mezzo di Lui. È un annuncio che tocca il corpo ed invita alla consapevolezza che questo corpo è Tempio di Dio, dello Spirito Santo che abita in noi. L'arte è finalizzata all'evangelizzazione di primo lancio: andiamo nelle piazze, nelle carceri, negli ospedali, nei teatri, in case famiglia, nelle chiese e dove ci è concesso per testimoniare il messaggio del Vangelo attraverso il nostro carisma. Andiamo a portare e a condividere la gioia di credere in un Padre Celeste che non ci abbandona mai e che ci salva anche attraverso le sofferenze del nostro corpo e nel nostro corpo stesso ci dona la Salvezza.

Recentemente avete cominciato la collaborazione con la Radio Fra le Note di don Roberto Fischer. Come portate avanti questo programma e dove possiamo seguirvi?

Questa collaborazione è nata dal desiderio di unire i nostri carismi per portare Gesù al mondo, e quindi come esigenza di evangelizzazione in questo periodo in cui è impossibile spostarsi. A questo scopo, nel programma si affrontano tematiche di fede partendo



dai pilastri della nostra carta di fondazione, e quindi da come viviamo queste tematiche all'interno della *Holy Dance* con il nostro carisma. Sono tematiche che riguardano il cristiano in generale, come ad esempio il corpo, la fraternità, la provvidenza e nelle quali quindi ci si può rispecchiare chiunque, non solo noi che facciamo parte dell'associazione. Nel programma proponiamo catechesi, testimonianze, interviste attraverso le quali coinvolgiamo tutte le fasce d'età e i gruppi dell'associazione per raccontare come viviamo la fede, la preghiera e la danza. Potrete seguirci il secondo lunedì di ogni mese su Radio fra le note, alle ore 21. La radio si trova sulla app gratuita "Radio fra le note", sul sito web www.radiofralenote.it, sulla pagina facebook di Radio fra le Note oppure in radio sul DAB+. Sul sito www.holycdance.it tutte le informazioni sulla scuola, per contatti: info@holycdance.it e 333 81 67 697.

Maria Teresa Ciprari

Riapre il Museo diocesano prenestino Padre Mario è tornato al Padre



La sala dei Papi, al primo piano del Museo diocesano di arte sacra a Palestina

Lunedì 26 aprile al mattino presto la comunità parrocchiale di Santa Lucia è stata colta di sorpresa dalla notizia della morte di padre Mario Cipollone, giunta repentina, dopo l'annuncio domenica del ricovero nell'ospedale di Frascati. Vicario parrocchiale, ma per molti anni in servizio da parroco, padre Mario aveva compiuto 81 anni il 24 dicembre e da qualche anno si era ammalato. Aveva così iniziato a perdere quella forza ed il vigore che sempre lo avevano contraddistinto. Nato a Cesena, aveva ricevuto l'ordinazione sacerdotale il 5 marzo 1966. In parrocchia aveva festeggiato i 50 anni di sacerdozio nel 2016 con una grande festa organizzata dalla comunità. Aveva dedicato molte energie anche al servizio dei Cursillo. Ricordiamo la sua attenzione alla stampa diocesana, la lettura attenta di LazioSette Avvenire. Ciao padre Mario, continua con la tua voce potente il controcanto dell'*Alleluia* dal cielo.

A Tivoli l'Infiorata è online

La tradizionale infiorata di Tivoli anche quest'anno si terrà online, con un contest video e fotografico che coinvolgerà i classici protagonisti delle celebrazioni per la Madonna di Quintiliolo, ma anche i cittadini e i devoti che vorranno partecipare attraverso un progetto che verrà veicolato sui canali istituzionali del Comune di Tivoli. Un piccolo passo verso il ritorno alla normalità quest'anno: tre associazioni realizzheranno, infatti, altrettanti tappeti floreali a piazza Plebiscito per omaggiare simbolicamente il passaggio della Madonna di Quintiliolo, che dal santuario arriva alla basilica cattedrale, dove resta sino ad agosto. Le tre associazioni tiburtine che, nel rispetto delle prescrizioni anti Covid-19 (non più di tre o quattro persone per ciascun quadro) e con la massima sicurezza, realizzeranno i tre quadri floreali, sono: "Contrada via Maggiore", "Tutti giù", e "Le porte belle", che lavoreranno dal pomeriggio del 1 maggio e non oltre le 22. Sui siti istituzionali del Comune e in una sezione dedicata del suo canale youtube verranno raccolte le immagini dell'infiorata: chi vorrà potrà partecipare al contest realizzando un'opera floristica (oppure utilizzando qualsiasi altro materiale, meglio ancora se di riciclo) sul balcone di casa, sui terrazzi o dentro casa, esprimendo così il proprio stato d'animo, la devozione e la propria arte in onore della Madonna di Quintiliolo. Le foto e i video (questi ultimi di non oltre un minuto e mezzo) dei lavori devono essere inviate a infiorata@comune.tivoli.rm.it. L'hashtag per condividere anche sulle proprie pagine social è #InfiorataTivoliDigital.

Il mese di maggio per la comunità di San Giuseppe Artigiano a Villanova di Guidonia ha un sapore non solo mariano, ma anche giuseppino, d'altronde la Sacra Famiglia non si divide mai: Gesù, Maria e Giuseppe che si fanno prossimi a noi uomini in tutti i nostri bisogni, spirituali e materiali!

Il 1° maggio, festa del mondo del lavoro, apre lo sguardo a questo settore dell'esistenza umana, al tempo presente tanto provato: non pochi hanno perso il lavoro, le aziende hanno chiuso, diverse migliaia di famiglie non arrivano a fine mese. Allora vogliamo pregare Dio Provvidente, con l'intercessione dei suoi santi, di san Giuseppe in particolare, di non far mancare ai suoi figli la dignità del lavoro, magari riscoprendo il significato profondo del lavoro che consente all'uomo di sviluppare i propri talenti e di collaborare all'opera della Creazione, piuttosto che sottometterlo allo svilente meccanismo della produzione e dei consumi. Non solo il 1° maggio, ma tutto il mese vede una serie di iniziative parrocchiali, volte a promuovere il Progetto di Dio sulla persona e la famiglia. Lo sappiamo, due sono le gambe su cui si regge la persona: un'occupazione lavorativa e la stabilità degli affetti, umani e religiosi. Perciò il 9 maggio si renderà il giusto tributo alla maternità della donna, il 13 alla maternità spirituale di Maria sotto il titolo di Madonna di Fatima, dal 18 al 20 la preghiera delle Quarant'ore, dal 26 al 30 momenti dedicati al mondo giovanile. Il 30 maggio infine la Giornata della famiglia e il 31 l'affidamento alla protezione della Beata Vergine Maria.

Franco Ferro

